

Lettere all'Unità

Le notizie locali e la stampa del Partito

Il taglio della scala mobile sugli stipendi più alti

Caro direttore, vorrei portare il mio modesto contributo di militante comunista alla discussione del quotidiano di Partito e più in generale sulla stampa comunista...

(NINO DE ANDREIS - Badalucco - Imperia)

Burocrazia

VITTORIO TORELLI (Bottolo - Bulfara - Brescia): Sono andato in pensione il 1° febbraio 1971 per limiti di età...

EMANUELE CARRE (Nichelino - Torino): Gli dipendenti della mia azienda sono andati in vacanza il 4 aprile 1972...

ALDO BRUNA (Cortemilia - Cuneo): In alcune zone il partito si è impegnato in questa direzione. Lo stile di queste pubblicazioni è molto semplice...

GIULIO PALLARA (Lecce): Sissimondo CLAN, Venezia; Maurizio MARSIGLI, Zola Predosa; Guido MARSELLI, Adria; Maria Teresa PRINI, San Giovanni ORENZO, Genova-Corridoglio; Alessandro GONELLI, Firenze; Peppino FRONZONI, Varese; Spartaco BASSE, Palazzolo Milanese...

ANTONIO CAMPIONE (Cattolica): Il mio provvedimento di aumento delle tariffe custodite colpiva soprattutto gli autotrasportatori...

ERNESTO PICCINI (Vittorio Veneto): Caro direttore, con la sua lettera, cara Unità, mi ha fatto sapere che non si può più...

Con le vecchie tariffe la luce di settembre

Caro direttore, con riferimento alla lettera pubblicata sul suo giornale il 2 dicembre, con il titolo "Perché il costo zero di elettricità in settembre?"...

Carlo Benedetti

Per nomine e politica del credito necessarie scelte rinnovatrici

L'importanza della contrazione del Comitato Interministeriale per il Credito e Risparmio (CICR) deve essere un'utile occasione, da un lato, per una riflessione sul problema generale del credito, dall'altro per spingere la DC verso soluzioni radicalmente opposte a quelle finora adottate...

Adesso il metodo nuovo va calato in sede concreta. Occorre che il CICR assuma la conseguente responsabilità di un confronto con i fatti demografici, economici e sociali degli indirizzi definiti dal Parlamento quale premessa per la politica veritiera prima di partire per ogni altro...

Convegno regionale a Cagliari

La Sardegna chiede misure per le miniere

Un convegno regionale promosso dal sindaco di Cagliari, il compagno socialista Salvatore Ferrara, dal sindaco di Cagliari, il compagno Pietro Covro e dai cittadini minatori sardi, si è svolto oggi nella sala Consistoriale...

Dalla nostra redazione CAGLIARI. Il convegno regionale promosso dal sindaco di Cagliari, il compagno socialista Salvatore Ferrara, dal sindaco di Cagliari, il compagno Pietro Covro e dai cittadini minatori sardi...

In Urss in '77 intenso di scambi e mostre

Esposizione dedicata alle costruzioni delle centrali elettriche - Iniziative per la chimica - Caratteristiche del mercato sovietico

Dal nostro corrispondente MOSCA. Mosca si appresta ad ospitare, nel corso dell'anno una serie di mostre internazionali di grande livello dedicate a diversi settori dell'industria leggera e pesante...

Martedì convegno all'Eliseo

Il Cespe fa il punto sulla lotta all'inflazione

Un incontro dibattito sul tema «La sfida del punto e la lotta all'inflazione» si sta promuovendo per martedì 5 gennaio a Roma, al Cespe, il Centro studi di politica economica del PCI.

in breve

- LIRA SENZA VARIAZIONI: Il dollaro deve anche per il mercato internazionale essere considerato una lira di recupero...
INCONTRO PCI-AGENTI DI CAMBIO: Il Comitato di presidenza dell'Associazione nazionale produttori degli agenti di cambio (ANPAC) ha incontrato ieri nella sede del PCI i rappresentanti della Commissione economica presieduta dal compagno Luciano Barca...

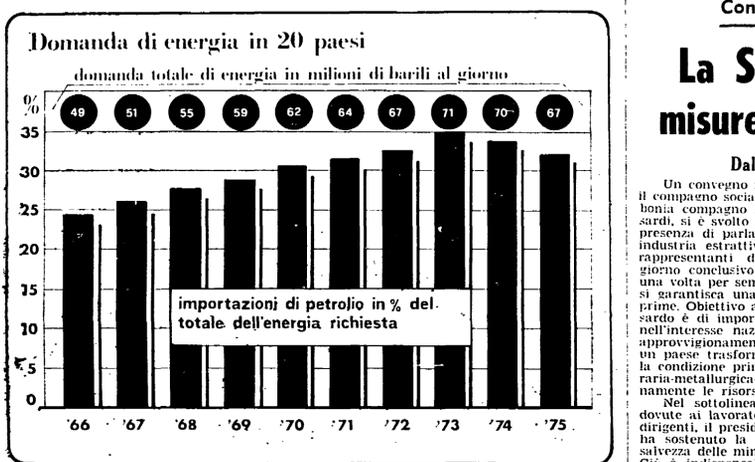
Il disaccordo italiano sul piano anticrisi è solo una conseguenza

Difficile un programma comune per le fonti d'energia europee

In caso di difficoltà l'Italia dovrebbe ridurre i consumi di petrolio del 10 per cento come gli altri paesi che però dispongono di ingenti scorte di carbone o idrocarburi - Perché non collaborano fra loro le imprese a partecipazione statale?

Il rifiuto italiano di sottoscrivere il cosiddetto «piano anticrisi» elaborato dalla Comunità europea per il caso di difficoltà nei rifornimenti petroliferi ha creato più perplessità in Italia che negli altri paesi. La riunione ministeriale che ha esaminato le proposte ha registrato, infatti, il disaccordo di altri paesi su aspetti ben più importanti per la politica dei rifornimenti d'energia, quali la proposta di un prezzo-base per il petrolio di produzione CEE e il varo di un programma CEE per il rifornimento di finanziamenti internazionali per sviluppare fonti di energia alternative al petrolio...

Domanda di energia in 20 paesi



LA RICONVERSIONE MANCATA

Nei 20 paesi più industrializzati il consumo di petrolio continua a rappresentare il 67% delle fonti di energia nel mondo, con una lieve diminuzione rispetto al massimo del 71% raggiunto nel 1973. Anche paesi che ne avevano maggiori possibilità, come Germania occidentale, Francia e Inghilterra, non hanno fatto progressi sostanziali per fare un migliore uso di una risorsa ancora abbondante come il carbone o sviluppare nuove fonti

Per valorizzare tecnologie nella industria sia leggera che pesante

In Urss in '77 intenso di scambi e mostre

Esposizione dedicata alle costruzioni delle centrali elettriche - Iniziative per la chimica - Caratteristiche del mercato sovietico

Dal nostro corrispondente MOSCA. Mosca si appresta ad ospitare, nel corso dell'anno una serie di mostre internazionali di grande livello dedicate a diversi settori dell'industria leggera e pesante...

Martedì convegno all'Eliseo

Il Cespe fa il punto sulla lotta all'inflazione

Un incontro dibattito sul tema «La sfida del punto e la lotta all'inflazione» si sta promuovendo per martedì 5 gennaio a Roma, al Cespe, il Centro studi di politica economica del PCI.

in breve

- LIRA SENZA VARIAZIONI: Il dollaro deve anche per il mercato internazionale essere considerato una lira di recupero...
INCONTRO PCI-AGENTI DI CAMBIO: Il Comitato di presidenza dell'Associazione nazionale produttori degli agenti di cambio (ANPAC) ha incontrato ieri nella sede del PCI i rappresentanti della Commissione economica presieduta dal compagno Luciano Barca...



I capitali e la bilancia valutaria

Per aderire al partito della svalutazione, come si vede, non occorrono formalità. Il comunicato della Fideuram allude ai benefici di una eventuale svalutazione del cambio, che sarebbe la terza in quattro anni, poiché allenterebbe le sue «spese» dimostrerebbero il contrario di ciò che consiglia: senza la svalutazione, conviene di più acquistare i buoni del Tesoro.

Oggi si mostra soddisfazione per la legge che penalizza i valori valutari e che ha obbligato i proprietari di un migliaio di nananti a «rinazionalizzare» il naviglio iscritto sui registri esteri. Ma si dimentica che per quasi vent'anni lo Stato ha agevolato la costruzione di navi che poi venivano registrate all'estero esportando, col capitale, anche le imposte versate dai cittadini.

La Fideuram una società italiana per la gestione di fondi comuni di investimento, ha emesso ieri un comunicato in cui fa rilevare che gli investimenti dei fondi «hanno fornito un rendimento superiore al 20% risultando così superiori, per il secondo anno consecutivo, ai buoni ordinari del Tesoro. Come risultato di titoli di investimento della Fideuram non partecipa, evidentemente, alla collocazione presso il pubblico dei Buoni del Tesoro ed ha emesso il comunicato per dissuadere qualcuno dei 130 mila investitori dei fondi o potenziali loro recite dall'affidare il proprio risparmio allo Stato italiano.

Questi sono due. Il maggior rendimento viene attribuito anzitutto al fatto che «la maggior parte del portafoglio titoli dei fondi è composta da azioni di società statunitensi, giapponesi, tedesche e svizzere» (fatto a suo tempo smentito dall'IMI). Ma a sua volta il rendimento dei titoli esteri non è stato così alto perché sono esteri, bensì per il fatto che a loro favore è stata attuata una svalutazione del cambio, in conseguenza della quale «il portafoglio dei titoli esteri, calcolato in lire, si è automaticamente rivalutato per il cambio più vantaggioso del dollaro e delle altre valute forti».

Renzo Stefanelli